

rubriche

SEGNO LIBRI

a cura di Mario Calderale

Roberto Chiesi

IL CINEMA DI INGMAR BERGMAN

Gremese International, Roma, 2018, € 35,00,
pp. 304 (cm 17x24) con centinaia di ill. b/n e col. n.t.

Roberto Chiesi

8 1/2

Gremese International, Roma, 2018, € 16,00,
pp. 166 (cm 13,5x19) con numerose ill. b/n n.t.

Due libri importanti, e per molte ragioni, a partire dalla serietà e competenza di chi li ha scritti, Roberto Chiesi, critico e saggista di assoluta affidabilità (che i lettori di "Segnocinema" ben conoscono). Strepitoso il primo, *Il cinema di Ingmar Bergman*, perché chi credeva che sul genio del cinema svedese fosse già stato detto e scritto tutto, leggendo queste pagine, che non sono poche ma si vorrebbe fossero di più tanto sono ricche di acume critico, dovrà ricredersi. Originale e funzionale l'impostazione grafica dei testi, affiancati da una gran quantità di *frames* presi direttamente dalle copie dei film (moltissimi dei quali mai visti prima e riprodotti nitidamente su pagina) che dialogano con i testi esegetici che sono il nerbo del volume. Tutto quello che Bergman ha realizzato vi è compreso: i film per il cinema, per la televisione, i documentari, fino ai cortometraggi pubblicitari. Un libro così non si era mai visto, un Bergman così non si era mai letto.

Splendido il secondo, *8 1/2*, tutto dedicato al capolavoro di Federico Fellini, al suo film più bello (a parere anche di chi scrive), al più avanti sui tempi, al più seminale di tutti. Il rigore della trattazione critica è assorbito da un'esposizione fluida e piacevolissima che accompagna il lettore dall'inizio alla fine. Un'immersione nell'universo onirico del maestro di Rimini, che induce con levità a (ri)vedere il film, a risognare insieme col suo autore. *Il cinema di Ingmar Bergman* e *8 1/2*: due libri irrinunciabili.